

onorevole Ciuffelli, quando era al Ministero delle poste e telegrafi, e dal compianto ministro Calissano; 3° che siano date a questa categoria d'impiegati postali le agevolazioni ferroviarie, che l'attuale ministro dei lavori pubblici, quand'era ministro delle poste e dei telegrafi, riconobbe di doversi loro concedere (non so se l'onorevole Ciuffelli avrà, passando da un Ministero all'altro, cambiata opinione); 4° i miglioramenti concessi ai portalettere dovrebbero decorrenza dal 1° luglio di quest'anno, invece che dal prossimo venturo gennaio.

Questi miglioramenti io reclamo non soltanto per ragioni di giustizia verso quei funzionari, specialmente i portalettere rurali, che compiono un lavoro faticosissimo e che guadagnano poche lire al mese, ma li reclamo anche a vantaggio dei servizi postali, che oggi sono, particolarmente sulle montagne, deficientissimi. Ed a proposito di questi servizi raccomando che quanto prima l'onorevole ministro voglia provvedere perchè abbiano corso tutte le pratiche concernenti le collettorie postali e che si sono arenate per la tante volte ripetuta mancanza di mezzi.

Io ho delle pratiche per la istituzione di collettorie, di ricevitorie postali, per il passaggio di classe di alcuni uffici e per la istituzione di nuovi portalettere rurali in corso da molti anni: le popolazioni interessate si lagnano, io protesto ed il ministro risponde: « Abbiate pazienza perchè non ho i mezzi ». Onorevole ministro, fino a quando dovrà durare questo deplorabile stato di cose? *Approvazioni*.

PRESIDENTE. Non essendo presente l'onorevole Dello Sbarba, s'intende che abbia rinunciato a parlare. su questo disegno di legge.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Giovanni Amici.

AMICI GIOVANNI. L'onorevole ministro rammenterà che feci parte d'una Commissione composta di membri di ogni partito della Camera per studiare la questione dei portalettere rurali.

Il suo predecessore, onorevole Colosimo, aveva fatto sperare a questa classe benemerita molti vantaggi; ma, visto il disegno di legge odierno è proprio, il caso di ripetere: *parturient montes*, perchè non si concedono a quel personale che 12 centesimi al giorno, cominciando dal 1915-16!

Ora mi pare che un disegno di legge così misero non poteva essere accolto, come l'hanno accolto quegli impiegati, senza mal-

contento. Non posso reclamare ora che sia apportata una modificazione, ma raccomandando all'onorevole ministro di pensare alle sorti dei portalettere rurali, dei ricevitori e dei supplenti in modo più corrispondente ai loro reali bisogni, già manifestati in parecchie occasioni.

Vedo che l'onorevole relatore finisce anch'egli con l'invocare dalla giustizia dell'onorevole ministro delle poste e dei telegrafi che almeno sia assicurata agli agenti rurali una pensione per la vecchiaia, mediante l'iscrizione alla Cassa nazionale di previdenza; ed io auguro che almeno questi impiegati veramente benemeriti, seppure i più umili della classe postale-telegrafica, non abbiano a morire di fame quando non possono più prestare servizio.

Anche ai ricevitori postali si è voluto dare un aumento, ma è un aumento che non potrei qualificare con una parola parlamentare, poichè essi avranno il cinque per cento purchè non si superino le 150 lire, cosicchè rimarrà il malcontento. Non dico poi dei supplenti postali, che si trovano pure in non migliori condizioni.

Raccomando perciò all'onorevole ministro di pensare seriamente a queste tre categorie che sono le più disagiate.

RICCIO, *ministro delle poste e dei telegrafi*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RICCIO, *ministro delle poste e dei telegrafi*. Risponderò brevemente alle obiezioni che sono state fatte al disegno di legge. E comincio col rispondere all'osservazione del collega Amici.

A me non pare che questi abbia ragione nel ritenere modesta la somma che proponiamo in aumento delle attuali retribuzioni dei portalettere rurali e dei ricevitori postali.

È bene che la Camera consideri che si tratta di un milione e 200 mila lire che il Governo propone di spendere a vantaggio dei portalettere rurali, e che si tratta, per i ricevitori postali, di una somma che non possiamo ancora fissare con esattezza, non essendo stata fatta ancora la liquidazione del 1° luglio 1914, ma che è di mezzo milione circa con l'attuale disegno di legge, oltre i due milioni di aumento, che sono segnati nel bilancio 1914-15, per la liquidazione triennale. In sostanza si vengono ad apportare con questi provvedimenti e con quelli che proponiamo nel bilancio, oltre tre milioni e mezzo di aumento all'anno